

ANDREA PAZZAGLI, IL PORTIERONE DELL'ASCOLI, VUOLE SALVARE LA SQUADRA DALLA RETROCESSIONE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO. E' ARRIVATO AD ASCOLI QUASI PER CASO. LE RICHIESTE DI MERCATO.

LA SALVEZZA NELLE SUE MANI

di Andrea Ferretti



Il portiere Andrea Pazzagli, la salvezza dell'Ascoli è nelle sue mani.

Non c'è due senza tre. Andrea Pazzagli, il portierone dell'Ascoli, ci spera. Per due anni è riuscito a raggiungere il traguardo salvezza offrendo alla squadra un contributo notevole. Conta di centrare l'obiettivo anche quest'anno, magari soffrendo fino all'ultima giornata. Pazzagli ha compiuto 29 anni. Per un portiere non sono troppi. Ha girato l'Italia calcistica in largo e lungo accumulando grande esperienza. Ha giocato in tutte le categorie difendendo la porta di Udinese, Catania, Imola, Rondinella, Bologna, Perugia, Ascoli.

Molto forte sui palloni alti, riesce a sfruttare nelle uscite la sua statura (è alto un metro e 95 centimetri), ma risulta assai efficace anche nelle palle basse. Lo scorso anno Pazzagli ha disputato un gran campionato e molte società ci avevano messo gli occhi sopra. Lo voleva il Torino, piaceva alla Roma, anche alla Sampdoria. Poi è rimasto ad Ascoli perché Rozzi, seguendo i consigli dell'allenatore Castagner, ritirò Pazzagli dal mercato. "Il portiere vale da solo mezza squadra disse Rozzi. Noi abbiamo un ottimo portiere e perché dovremmo privarcene? No, Pazzagli resta all'Ascoli".

Quest'anno il fiorentino non si è ripe-

tuto su livelli di straordinario rendimento come il passato ma il suo apporto resta ugualmente molto importante. A Pescara, a Pisa, tanto per citare alcune delle ultime trasferte, ha parato tutto il parabile contribuendo in maniera determinante a portar via punti preziosi per la traballante classifica. Il contratto che lega Pazzagli all'Ascoli scadrà il prossimo 30 giugno. Resterà? Andrà via? Chissà....

"In questo momento penso solo al campionato e a raggiungere la salvezza con l'Ascoli - dice il portiere - Tutto il resto viene dopo. Al contratto pensa Roggi, il mio procuratore. Qui ad Ascoli mi sono trovato sempre bene e se dovessi restare ne sarei ben lieto. Certo, come a tutti i calciatori, anche a me piacerebbe giocare in un club prestigioso, credo sia un fatto normale. Ma, ripeto, in questo momento nella mia testa non ci sono altri pensieri, diversi dalla salvezza".

Secondo le ultime notizie di radiomercato, Fiorentina e Lazio sono le società maggiormente interessate all'ingaggio di Pazzagli. Lui a Roma andrebbe molto volentieri, a Firenze ancora di più perché è la sua città. La Fiorentina, la maglia viola, rappresentano i sogni giovanili di questo portiere spilungone,

incredibilmente agile per la sua statura. Con la nascita del piccolo Edoardo, qualche settimana fa, la famiglia Pazzagli è cresciuta. Il portiere bianconero, infatti, era già padre di Camilla, una bella bambina.

Ma torniamo al campionato. L'Ascoli è in piena bagarre per la salvezza. "Siamo lì, tutti in gruppo, pronti a lottare - dice il portiere - Chi avrà più energia e nervi saldi, alla fine riuscirà a prevalere. Noi dell'Ascoli siamo abituati a lottare fino all'ultima giornata e quindi siamo pronti... In passato abbiamo attraversato e superato momenti anche peggiori".

Andrea Pazzagli giunse ad Ascoli, quasi per caso. La società bianconera era alla ricerca - tre anni fa - di un buon secondo portiere da affiancare al titolare Corti che era piuttosto avanti con gli anni. La scelta cadde su Ielpo, ex Lazio. Ielpo raggiunse il ritiro dell'Ascoli a Colle S. Marco. Prima di firmare il contratto chiese la garanzia della maglia da titolare. Gli risposero che non era possibile, che avrebbe dovuto aspettare un po'. Ielpo non accettò e all'indomani se ne ritornò a Roma. E allora l'Ascoli prese Pazzagli che aveva vanamente difeso la porta del Perugia, retrocesso nel vertice del calcio secommesse. Pazzagli accettò di partire come secondo di Corti, ben sapendo che prima o poi sarebbe diventato titolare. E titolare divenne più prima che poi.

Alla prima giornata di campionato i bianconeri giocavano a S. Siro contro il Milan. Pronostico chiuso ma solo in teoria perché l'Ascoli, con un gol di Barbuti, vinse sul campo del Milan rovinando la festa dell'esordio al nuovo presidente Berlusconi. Il portiere Corti, infortunato, durante l'intervallo restò negli spogliatoi e al suo posto, nella ripresa, giocò Pazzagli. Parò tutto e anche qualcosa di più. L'Ascoli aveva trovato un degno erede di Corti.

Vero è che Pazzagli aveva già disputato due partite in serie A, poco più che ventenne, a Udine. Il suo esordio era stato addirittura disastroso con i friulani sconfitti in casa dall'Inter con un clamoroso 4-0. Per Pazzagli esordio più amaro non poteva esserci. Uscito dal massimo campionato attraverso la porta di servizio, c'è tornato passando per quella principale, da protagonista. Ed eccolo di nuovo in sella, impegnato più che mai a guidare l'Ascoli verso il sospirato traguardo salvezza. Rozzi e Bersellini contano molto su di lui. I tifosi bianconeri anche.